



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, RISORSE AGROALIMENTARI E FORESTAZIONE
SETTORE 07 - NUOVA PROGRAMMAZIONE E PSR 14/20 COMPETITIVITA' -
CHIUSURA POR 00/06 E PSR 07/13 - SVILUPPO AREE RURALI, SISTEMA
IRRIGUO, USI CIVICI**

Assunto il 28/03/2022

Numero Registro Dipartimento: 514

DECRETO DIRIGENZIALE

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N°. 3329 del 28/03/2022

**OGGETTO: VERIFICA DI SUSSISTENZA DEL GRAVAME USO CIVICO SU QUOZIENTE DI
TERRENI UBICATI NEL COMUNE DI ANDALI (CZ) RICHIEDENTE: TERNA RETE ITALIA SPA
PRATICA PROT. SIAR N. 195475 DEL 15/06/2020 (ID 93.1) - PRESA D'ATTO ESITO
OPERAZIONI DI RICOGNIZIONE DIRITTI DI USO CIVICO.**

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

IL DIRIGENTE DI SETTORE

Visti:

- la L. 16 giugno 1927, n. 1766, recante: "Conversione in legge del R.D. 22 maggio 1924, n. 751, riguardante il riordinamento degli usi civici nel Regno, del R.D. 28 agosto 1924, n. 1484, che modifica l'art. 26 del R.D. 22 maggio 1924, n. 751, e del R.D. 16 maggio 1926, n. 895, che proroga i termini assegnati dall'art. 2 del R.D.L. 22 maggio 1924, n. 751";
- il Regio Decreto 26 febbraio 1928, n. 332 "Approvazione del regolamento per l'esecuzione della legge 16 giugno 1927, n. 1766, sul riordinamento degli usi civici nel regno";
- il D. P. R. 15/01/1972 n° 11 "Trasferimento alle Regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia di agricoltura e foreste, di caccia e di pesca nelle acque interne e dei relativi personali ed uffici";
- il D. P. R. 24/07/1977 n. 616 "Attuazione della delega di cui all'art. 1 della Legge 22 luglio 1975, n. 382";
- la Legge Regionale n. 18 del 21/08/2007 "Norme in materia di usi civici" e ss. mm. ii., che, nel dettare norme in materia di Usi Civici, ha adottato una disciplina organica delle funzioni amministrative in materia di Usi Civici e di gestione delle terre civiche;
- la Delibera della Giunta Regionale n. 1081 del 23/12/2008, con la quale è stato approvato apposito atto di indirizzo al fine della definizione dei procedimenti in corso alla data di entrata in vigore della L.R. n. 18/2007, il quale demanda al Dipartimento n. 6 "Agricoltura, Foreste e Forestazione", ora Dipartimento n. 10 "Agricoltura, Risorse Agroalimentari e Forestazione", la verifica della sussistenza dei presupposti di legittimità di cui alla L.R. n. 18/2007, nonché la verifica delle condizioni di merito per l'accoglimento delle istanze private, in esito all'istruttoria condotta del Perito Istruttore Demaniale nominato;
- la L. R. del 13/5/96 n° 7 recante "*norme sull'ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale*" ed in particolare l'art. 30 che individua compiti e responsabilità del Dirigente con funzioni di Dirigente di Settore;
- la Delibera di Giunta Regionale n° 2661 del 21/06/1999 recante: "*adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l'attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. n° 7/96 e dal Decreto Legislativo n° 29/1993 e successive modifiche ed integrazioni*";
- l'art. 1 del Decreto del Presidente della Giunta Regionale n° 354 del 24 giugno 1999 relativo alla "*separazione dell'attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella della gestione*" come modificato dal Decreto del Presidente della Giunta Regionale n° 206 del 15/12/2000;
- il D.P.G.R. n. 180 del 7/11/2021 con il quale è stato approvato il "Regolamento di riorganizzazione delle strutture della giunta regionale" n. 9 del 7.11.2021;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 189 dell'08/11/2021, con il quale è stato conferito al Dr. Giacomo Giovinazzo l'incarico di Dirigente Generale Reggente del Dipartimento "Agricoltura, Risorse Agroalimentari e Forestazione";
- il D.D.G. n. 11518 dell'11/11/2021 avente ad oggetto "*Dipartimento Agricoltura, Risorse Agroalimentari, Forestazione – Adempimenti di cui al D.P.G.R. n. 180 del 07/11/2021. Micro Organizzazione*";
- il D.D.G. n. 11514 del 11/11/2021 con il quale è stato conferito al Dr. Giuseppe Palmisani l'incarico di reggenza del Settore n. 7 "Nuova Programmazione e PSR 14/20 Competitività - Chiusura POR 00/06 e PSR 07/13 - Sviluppo aree rurali, Sistema irriguo, Usi Civici";
- la nota Prot. n. 438733 del 12/10/2021 recante "Disposizione di Servizio su materia Usi Civici", con la quale il Direttore Generale Reggente ha conferito al Funzionario Vincenzo Sangiovanni, l'incarico di responsabile del procedimento ufficio Usi Civici;

Considerato che:

- a norma dell'art. 14, comma 1, della L.R. n° 18/2007, le funzioni amministrative concernenti la liquidazione degli Usi Civici, la verifica demaniale di terre oggetto di usi civici, la legittimazione di occupazioni abusive e l'affrancazione, la gestione e la classificazione dei terreni di uso civico, sono state conferite ai Comuni;
- a norma dell'art. 25 della L.R. n° 18/2007, al momento di entrata in vigore della legge regionale, sono cessate di diritto le competenze esercitate dalla Regione, mentre, in via transitoria, i procedimenti amministrativi instaurati

su istanza di parte privata prima dell'entrata in vigore della legge, sono definiti dall'Amministrazione Regionale con l'applicazione delle nuove disposizioni;

- l'art. 6 della succitata legge regionale n° 18/2007, in conformità alle disposizioni di principio contenute negli artt. 36 e 50 dello Statuto Regionale, riserva alla competenza della Giunta Regionale le sole funzioni di programmazione, indirizzo, coordinamento e controllo e che, pertanto, le funzioni gestionali relative alla definizione dei procedimenti in corso alla data di entrata in vigore della L.R. n. 18/2007, devono essere ricondotte alla sfera di competenza dirigenziale, previo atto di indirizzo della Giunta;

Considerato che la Società Terna Rete Italia Spa con sede in Roma Viale Egidio Galbani 70, P. IVA 11799181000, con nota acquisita agli atti del Dipartimento in data 15/06/2020 Prot. n. 195475, ha richiesto l'accertamento del gravame civico sui terreni identificati catastalmente, fra altri, nel **Comune di Andali (CZ) al foglio n. 9 particelle nn. 195-196-85-49-44-273-57-275-65-276-13-81-26-27-191-193-194-64-290; foglio n. 10 particelle nn. 43-3-44-11-8-50-141-306-142-145-146-148-152-153-295-296-88-155-19-300-301-156-157-158-87**; interessati dai lavori di realizzazione Diretrice a 150 kv "Calusia-Mesoraca-Belcastro-Catanzaro" e realizzazione della rete AT locale;

Vista la DGR n. 314 del 30/01/1995 con la quale è stata nominata Perito Istruttore Demaniale (PID) per il comune di Andali (CZ) l'Arch. Gisella Francesca Aloisio;

Vista la nota Prot. n. 265192 del 13/08/2020 con la quale il responsabile del procedimento p.t. ha incaricato il PID Arch. Gisella Francesca Aloisio;

Vista la relazione di accertamento redatta dal Pid Arch. Gisella Francesca Aloisio per le eseguite operazioni di verifica demaniale degli usi civici, **che costituisce parte integrante del presente decreto**, dalla quale risulta che sulla base delle ricerche e degli studi effettuati, ha accertato che i suddetti terreni **non sono gravati da diritti di uso civico**;

Considerato che la relazione e gli atti istruttori prodotti dal PID, riguardanti le eseguite operazioni di verifica sussistenza usi civici, l'avviso generale, il bando pubblico e gli avvisi individuali, sono stati trasmessi al Comune di Andali (CZ) con nota prot. n. 479717 del 05/11/2021 e pubblicati presso l'Albo Pretorio del Comune medesimo dal 12/11/2021 al 12/12/2021 nel rispetto dei termini previsti dalla legge (gli artt. 15 e 30 del R.D. n. 332 del 26/02/1928 stabiliscono che il deposito degli atti deve permanere per giorni trenta), giusto certificato di pubblicazione n. 0441/2021 del 12/11/2021 rilasciato dal Comune di Andali (CZ), acquisito agli atti con il Prot. n. 22950 del 19/01/2022, attestante l'avvenuta pubblicazione e alcuna annotazione in merito ad opposizioni e/o osservazioni ricevute;

Preso atto che:

- le spese di accertamento sono a carico del richiedente ai sensi dell'art. 39 della Legge n. 1766 del 16/06/1927, dell'art. 83 del RD n. 332 del 26/02/1928, dell'art. 12 della Legge n. 1078 del 10/07/1930 e dell'art. 15 della L.R. 18 del 21/08/2007;
- per come previsto dall'art. 83 del RD n. 332 del 26/02/1928, la relazione con allegata proposta di liquidazione è stata trasmessa al Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici – Settore 2 Vigilanza normativa Tecnica sulle costruzioni e supporto tecnico area centrale, con nota Prot. N. 29974 del 24/01/2022;
- con nota prot. n. 146241 del 24/03/2022 il Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici – Settore 2 Vigilanza normativa Tecnica sulle costruzioni e supporto tecnico area centrale, ha reso il proprio parere favorevole e conforme all'art. 83 del RD n. 332 del 26/02/1928;

Ritenuto di dover prendere atto delle conclusioni riportate nella relazione prodotta dal Pid Arch. Gisella Francesca Aloisio, **che costituisce parte integrante del presente decreto**;

Preso atto che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale della Regione Calabria;

Evidenziato che i firmatari del presente atto, subentrati nel corso dell'anno 2021 nell'istruttoria del procedimento oggetto del presente provvedimento, non si trovano in conflitto di interessi con il presente atto, in attuazione dell'art. 6 bis della Legge 241/1990 e s.m.i. e degli articoli 6 e 7 del Codice di comportamento del personale della Regione Calabria, approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 25 del 31/01/2018;

D E C R E T A

Per i motivi indicati in premessa, parte integrante del presente provvedimento:

- di prendere atto della relazione di accertamento prodotta dal Pid Arch. Gisella Francesca Aloisio, **che costituisce parte integrante del presente decreto**, dalla quale emerge che i terreni identificati catastalmente nel **Comune di Andali (CZ) al foglio n. 9 particelle nn. 195-196-85-49-44-273-57-275-65-276-13-81-26-27-191-193-194-64-**

290; foglio n. 10 particelle nn. 43-3-44-11-8-50-141-306-142-145-146-148-152-153-295-296-88-155-19-300-301-156-157-158-87; non sono gravati da diritti di uso civico;

- di porre a carico della Società Terna Rete Italia Spa con sede in Roma Viale Egidio Galbani 70, P. IVA 11799181000, le spese ed i relativi oneri per gli accertamenti eseguiti dal PID Arch. Aloisio Francesca Gisella, come da nota approvata dal Dipartimento Il.pp.;
- di demandare al Comune di Andali (CZ) gli eventuali adempimenti conseguenziali per come stabilito dall'art. 15 della L.R. 18/2007.

Di provvedere:

- a notificare il presente provvedimento al richiedente l'accertamento, al Comune interessato ed al p.i.d. nonché all'Ufficio del Commissariato degli Usi Civici della Calabria;
- alla pubblicazione del presente atto sul sito istituzionale della Regione Calabria, ai sensi del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 ai sensi della L.R. 6 aprile 2011, n.11 ed ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 39/2013, nel rispetto del Regolamento UE 2016/679, nonché alla pubblicazione sul BURC del presente atto e della relazione del Pid allegata che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento

SANGIOVANNI VINCENZO

(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente

PALMISANI GIUSEPPE

(con firma digitale)

ALLA REGIONE CALABRIA

Dipartimento Agricoltura e Risorse Agroalimentari-settore
1: "Affari generali Giuridici ed economici- controlli Enti Strumentali e di bonifica ,
Regolamenti, Usi Civici -Patrimonio faunistico, Caccia- Struttura incaricata dei
controlli PSR 2014/2020"- **U. O. Usi Civici**. Dott. F. Micalizzi- Resp. Dell'U.O.1.4.

Dirigente avv. Domenico Ferrara.

Oggetto: Prot.n. 265192 del 13 agosto 2020. Lavori di costruzione della "Direttrice
150 KV- Calusia-Mesoraca-Belcastro-Catanzaro e opere connesse. Verifica sussistenza
gravame dell'uso civico su quozienti di terreno ricadenti nel comune di Andali (CZ) -
"Conferimento incarico: arch. perito Gisella Francesca Aloisio.

Società richiedente: Terna Rete Italia.

PREMESSA

I territori dei quali è richiesto l'accertamento sono censiti al Catasto dei Terreni del
comune di **Andali**, al foglio n. 9 le seguenti particelle:

195-196-85-49-44-273-57-273-57-275-65- 276-13-81-26-27-191-193-194-64-290.

Al foglio n. 10 le seguenti particelle:

43-3-44-11-8-50-141-306-142-145-146-148-152-153-295-296-88-155-19-300-301-
156-157-158-87.

Questo territorio è di natura collinare e boschivo, si presenta scosceso, pietroso,
scivoloso, poco adatto alla semina. Si estende nella fascia Presilana tra il fiume
Crocchio ed il suo affluente Nasari.

Per conoscere la natura e la storia di questo luogo bisogna andare molto indietro nel
tempo, in quanto le vicende che lo hanno caratterizzato sono molteplici, lunghe e
complesse.

Agli inizi del XVI secolo, tutto il territorio dell'attuale comune di Andali faceva parte
del feudo di Belcastro appartenente agli Aragona duchi di Montalto. In quel luogo vi
furono fondati diversi casali tra il 1542 ed il 1574, quindi si presume che il Casale di
Andali sia stato fondato da Antonio d'Aragona Feudatario di Belcastro dal 1553 al
1574 e che spetta a lui il nome che all'origine fu dato al Casale: " Villa Aragona." Infatti,
il casale fu fondato nei pressi di un antico abitato le cui prime notizie le troviamo nei
conti dei regi tesoriери di Calabria Ultra.

Il vescovo di Belcastro Orazio Schipano nella sua relazione del 1592 affermava che nella sua Diocesi, oltre alla città di Belcastro vi era un solo "Casale d'Albanesi".

Infatti, in quel tempo in Calabria si rifugiarono dei migranti provenienti dall'Albania scacciati dalla loro terra dall'invasione dei Mussulmani.

Nella "Villa Aragona o Casale d'Albanesi", alla metà del seicento, la popolazione che vi abitava era composta da circa 350 Albanesi, che dovevano pagare al feudatario lo "jus soli" di tre carlini annui per ogni casa (1624-1653). (**Allegato 1** contiene la storia antica.)

RELAZIONE

Dalla storia sappiamo che il **6 agosto 1806** abbiamo la legge sulla eversione della feudalità, che portò alla divisione dei demani, alla liquidazione delle terre assegnate ai comuni, ai provvedimenti di quotizzazione delle terre, alle conciliazioni intervenute tra gli occupatori ed il Prefetto, ed i relativi decreti da parte del Re, capo dello Stato.

Nello specifico, lo studio degli Usi Civici del comune di Andali non può che iniziare dalla sentenza della Commissione Feudale relativa al giudizio tra il comune di Belcastro e il suo ex barone Poerio del **20 giugno 1810**. (**Allegato 2**).

Con Ordinanza del **29 aprile 1811**, il **Commissario Masci**, in esecuzione della suddetta sentenza della Commissione Feudale assegnò ai comuni di **Andali**, **Belcastro**, **Cerva** e **Cuturella** (oggi borgata di Cropani), la metà del Demanio ex feudale **Serra Castello**, un terzo degli altri denominati: **Pietracassa**, **Allegrezza**, **Sbarcaturo**, **Botro** e **Campolano** e un quarto di tutte le altre terre, inoltre dispose dividersi tra detti Comuni, in ragione delle rispettive popolazioni, le difese comunali di **Amenta**, **Doniglia** e **Picolaro**. "Fatto in Catanzaro il **29 aprile 1811**". (**Allegato n. 3**, contiene la divisione delle terre demaniali site in quei luoghi).

Con successiva ordinanza del **Commissario Colletta del 25 marzo 1812** fù assegnata ai comuni di **Andali e Cerva** la terza parte del demanio ex feudale **Cugno del Conte**, e per il demanio ecclesiastico **Figura**, in luogo dell'accertamento si consentì che si pagasse ai comuni il canone di diciotto ducati. (**Allegati 4- 4b-5- 6-7-8** contengono anche la divisione in massa dei demani e lo scioglimento della promiscuità tra **Belcastro**, **Andali**, **Cerva** e **Cuturella**. I demani **Ringhiello** e **Nunziatella**, spettarono ad **Andali e Cerva**.)

Dopo oltre mezzo secolo si provvide allo scioglimento di promiscuità tra **Andali e Cerva**: con decreto **del 28 ottobre 1850**, vennero separate e formarono due comuni distinti. Gli atti relativi vennero approvati con **Ordinanza del 6 maggio 1864**.

Rimasero assegnati **ad Andali** i seguenti demani:

- 1) Donaglia ett. 156.78.93
- 1) San Giovanni ett.7.53.67
- 2) Immacolata ett. 11.51.68
- 3) Cugno del Conte ett. 6.78.26
- 4) Lifleri ett. 74.52.6
- 5) Timparelle ett.19.
- 6) Lucito ett.19.64.63
- 7) Pietro Maggiore ett. 9.61.12.

(Allegati 9-10-11 contengono la divisione di questi demani).

La destinazione della massa dei demani come sopra elencata, venne cambiata in virtù del regio decreto **15 agosto 1871**, che sanzionò gli atti per la permuta del demanio **Li Fleri** con i fondi **Chiuse e S. Giorgio di ettari 52.20** appartenenti al signor Alfonso De Riso con l'obbligo di costui alla corresponsione di un canone annuo di lire 1.236,25. (Allegati 12-13 contengono anche il verbale di divisione di un demanio ecclesiastico).

Mediante altro **Regio Decreto del 9 maggio 1871 n. 149, ettari 125,80 del fondo Donaglia**, i terreni vennero dichiarati alienabili e nello stesso documento è scritto testualmente: "con le medesime formalità e cautele necessarie per l'alienazione degli altri fondi comunali, in adempimento della legge 20 marzo 1865". (Allegato 14).

Di conseguenza, a questo punto della storia, l'intera consistenza dei demani di Andali doveva essere **di ettari 149.12.22**.

Di questi, ettari **35.72** dei demani **Cugno del Conte, Pietromaggiore, S. Giovanni e Immacolata**, mediante il **regio decreto 27 novembre 1864**, vennero suddivisi in **53 quote**, ed ettari **40.76** dei demani: **S. Giorgio, Chiuse e Timparelle** vennero suddivisi in **70 quote**. Giusto il regio decreto **29 settembre 1872**. (Allegati 15-16-17-17b, contengono l'elenco dei demani).

Inoltre, dei canoni poi dovuti dal Cantorato di Belcastro per il demanio ecclesiastico **Figura** non diviso, spettarono ad **Andali** lire 12,75 annue. (Allegati 18-19-20-21-22-23.)

Molte quote furono alienate illegalmente e con il **decreto 5 giugno 1877** si provide per la legittimazione di quelle del demanio **S. Giorgio di ettari 13.67**.

Molti terreni vennero legittimati in favore di alcuni usurpatori dei vari demani a mezzo dei Regi Decreti del 12 luglio 1872, 4 aprile **1873**, 2 marzo **1876**, 27 giugno **1878** e 3 maggio **1883**. (Allegati 24-25 -26-27-28-29 contengono l'Ordinanza Reale con l'elenco dei demani: Chiuse, Grilla, Sambò, Teroletto, Orto del Salice, Luceto, Pietromaiore, Cugno della Corte, S. Giovanni, Immacolata; con il cognome e il nome degli occupatori).

In data **12 dicembre 1878**, l'agente demaniale e geometra nominato dal Prefetto con Ordinanza del 20 aprile 1872, esegue la suddivisione in quote dei Demani comunali di **Andali** denominati: **Chiuse, S. Gregorio e Timparelle**. (Allegato 30, contiene l'elenco delle quote e il nome dei quotisti).

L'avvocato **Carlo Pinto**, assessore del Prefetto di Catanzaro, delegato alla trattazione dei Demani Civici, in un rapporto conservato presso il Commissariato agli Usi Civici di Catanzaro, riferisce che alla data del **4 luglio 1900** il Comune di **Andali** doveva possedere ancora dei demani liberi di ettari **39.52.72**. Comunque, è stata certamente usurpata la parte del **demanio Doneglia** di ettari **30.98.93**, cioè la parte non compresa nel decreto di sdemanializzazione del **5 maggio 1871**. (Allegato 31, contiene il verbale dell'avv. Carlo Pinto).

Il Comune di **Cerva** (ex frazione di Andali), in seguito divenne autonomo e nel **1956** tutta la contrada **Doneglia** è stata attribuita a quel comune, per cui questa contrada attualmente si dovrebbe trovare come demanio libero nel comune di **Cerva**.

Tra gli atti ben conservati nell'archivio del Commissariato agli Usi Civici, ho reperito anche i ruoli di riscossione dei canoni enfiteutici emessi dal comune e mandati in copia in prefettura. I contribuenti iscritti al ruolo nel 1900, nel 1901, nel 1906, nel 1907, ad esempio, in data 22 luglio 1906 i contribuenti sono 96, per terreni localizzati nei seguenti demani:

S. Gregorio, Cugno del Conte, Pietromaiore, S. Giovanni, Immacolata, Chiuse, Agrillà, Sambò, Orto del Salice, Teroletto, Cinte Boschive, Luceto, Timparella. (Allegati 32- 33- 34. Nel 1907 il comune di Andali certifica e pubblica il ruolo dei canoni con l'elenco dei fondi. (Allegato 34a).

Nell'archivio del Commissariato agli Usi Civici è conservato anche il **"Regolamento degli Usi Civici"**, redatto dal comune di **Andali** in data **20 maggio 1908** e inviato al Prefetto di Catanzaro. Contiene l'elenco dei beni rustici, con la loro denominazione e l'indicazione del modo di utilizzo. Nel documento c'è scritto testualmente:

- 1) "S.Giovanni, è stato quotizzato".
- 2) "Immacolata, idem"
- 3) "Cugno del Conte, idem"
- 4) "Timparella, si è fittato", (allegati A-B-C-D-E).
- 5) "Lucito, non si possono esercitare Usi Civici."

In fine, nel "Regolamento Comunale" si legge testualmente: **"stando le cose nel modo come sopra, non si posseggono fondi adatti per tali Usi"**. (Allegato 35, contiene l'elenco dei fondi regolamentati).

Come si può ben vedere, tutti questi provvedimenti sui demani **di Andali**, sono stati presi **prima** della entrata in vigore della **Legge n. 1766 del 16/06/1927.**

Fra la documentazione esistente ho acquisito anche la copia del Decreto dichiarativo del Regio Commissario agli Usi Civici delle Calabrie datato **13 marzo 1928**, con il quale viene nominato **l'ing. Grisi Alfredo** da Cutro Istruttore Demaniale con l'incarico di compiere tutte le ricerche e raccogliere gli elementi per l'accertamento di eventuali diritti **residui** di Uso Civico esercitati o pretesi dagli abitanti di **Andali**. (Allegato 36 contiene l'elenco dei terreni).

Tra gli atti depositati presso l'Archivio del Commissariato, vi sono due istruttorie redatte da **ing. Grisi**. Una relativa ai fondi **Figura e Botro** di proprietà del signor De Riso Ubaldo Tancredi per ottenere che fossero eseguite ricerche a norma dell'art. 7 del regolamento **26 febbraio 1928 n. 332**, e poi nella relazione redatta il **17 gennaio 1932** l'ing. Grisi conclude che: "sui fondi **Figura e Botro, i cittadini non esercitano né hanno diritto di esercitare Usi Civici.**" L'altra istruttoria riguarda il fondo **Chiusa**, e anche in questa l'ingegnere giunge alla medesima conclusione.

Il primo Presidente della Corte d'Appello delle Calabrie dott. **Morabito Marcello**, nella sentenza della causa di Appello di Ubaldo Tancredi, nell'anno **1931** approva quanto redatto dall'Istruttore Grisi e dichiara **esente da Usi Civici il fondo Chiusa**. In data **7 aprile 1932** il Presidente approva quanto redatto dall'ing Grisi e dichiara **esenti dall'esercizio di qualsiasi Uso Civico anche i fondi Botro e Figura.** (Allegati 37-37b-37c.)

Pertanto, dopo aver completato il “percorso storico” della lunga e complessa vicenda dei demani di Andali, ho reperito una antica mappa risalente all’anno **1896** del comune di **Andali**, presso l’Istituto Geografico Militare di Firenze e ho constatato che sono stati riportati tutti i nominativi dei suddetti demani. (Allegata mappa A).

Gli stessi Demani sono poi riportati anche su altre due mappe: una del **1946** e una del **1953**. (Allegate 3 mappe B- C-D).

Per completare la ricerca ho compiuto una visura presso l’Agenzia del Territorio di Catanzaro, ho richiesto i fogli n.9 e 10(quelli oggetto della richiesta di accertamento) e l’elenco dei terreni attualmente intestati al comune di **Andali**. Risulta che il Comune possiede ettari 20.06.23 di Bosco Ceduo localizzato ai fogli di mappa n. 1 e 3, oltre a residui stradali al sul foglio n. 2.

Ho provveduto ad un esame storico sull’origine delle attuali particelle catastali oggetto della specifica richiesta d’indagine, ed è risultato che, circa il 50% delle nostre particelle catastali, sono provenienti da terreni della Riforma Fondiaria. Cioè derivano da poderi riscattati dagli assegnatari dell’Ente “Opera Valorizzazione della Sila”, essendo trascorso oltre mezzo secolo dall’assegnazione delle unità fondiarie.

Attualmente una delle nostre particelle è intestata all’Opera V.S. (Foglio **10 particella 152**). La Regione Calabria con Legge Regionale n. 10 del 7/3/2007 art.7 comma 6, ha disposto il trasferimento delle strade interpoderali di proprietà A.R.S.S.A. ai Comuni. Pertanto, il Comune di Andali e l’A.R.S.S.A. hanno sottoscritto, in data 14 agosto 2008 un verbale di trasferimento, a titolo gratuito, delle strade rurali. Al **foglio n. 10 le particelle n. 11 e n. 146** risultano di proprietà di Andali Energia S.R.L. (Allegato 38).

Ho provveduto a visualizzare tutte quante le particelle richieste sui fogli di mappa catastali attuali **n. 9 e n. 10** del comune di **Andali**. Dalla geolocalizzazione appare evidente che i territori delle stesse particelle sono tutti ricompresi nei Demani acquisiti dalla ripartizione del Regio Commissario negli anni **1811- 1812**, di cui ho ampiamente raccontato la storia e che sono riportati nelle mappe antiche. I Demani sono stati tutti quotizzati e/o legittimati in favore della popolazione, con provvedimenti predisposti dal Prefetto di Catanzaro, con Regi Decreti, riportanti cioè tutti la sanzione sovrana a norma di Legge. (Allegate n.2 mappe E-F).

CONCLUSIONI

Tutto ciò visto e considerato, si può concludere che, nel comune di **Andali**, al foglio n. 9, particelle 195-196-85-49-44-273-57-275-65-276-13-81-26-27-191-193-194-64-290; e al foglio n.10 particelle 43-3-44-11-8-50-141-306-142-145-146-148-152-153-295-296-88-155-19-300-301- 156-157-158-87;

su queste particelle delle quali è richiesto l'accertamento:

NON SUSSISTONO USI CIVICI

Le ricerche sono state effettuate presso:

Comune di Andali, Agenzia del territorio di Catanzaro, Archivio storico di Crotone, Commissariato agli Usi Civici di Catanzaro, Istituto Geografico Militare di Firenze.

Alla presente sono allegati n. 38 fotocopie di documenti e n. 5 (A-B-C-D-E) mappe, tutto già citato nella stessa relazione.

Viene allegata anche la proposta di liquidazione parcella con relative spese documentate.

Catanzaro 12/12/2020

Gisella Francesca Aloisio



Arch. Perito Istruttore Demaniale -Gisella Francesca Aloisio – via [redacted]
Fi [redacted]
[redacted]